

ROADSHOW DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DI ANITEC-ASSINFORM

Un futuro che è presente

A Catania Confindustria ospita un confronto il mercato digitale in Sicilia vale circa 2,6 miliardi di euro. Solo il 61,3% delle imprese dell'Isola ha almeno un livello base di digitalizzazione, ma i margini possibili di crescita sono comunque alti

DI CARLO LO RE

È ancora abbastanza bassa la percentuale di imprese siciliane con almeno un livello base di digitalizzazione. Si tratta del 61,3%, dato fermo alle rilevazioni nel 2023. Non altissimo, ma - come si dice in simili occasioni - con ampi margini di crescita. Più in generale, sono poche al momento le imprese che in Italia usano sistemi di intelligenza artificiale, ma il mercato è in deciso sviluppo: la percentuale delle piccole imprese italiane si attesta nel 2023 al 4,4%, contro il 24% delle grandi imprese, in calo rispetto ai valori del 2021.

IA e pmi

Undicesima tappa alle falde dell'Etna, con il Comitato regionale della Piccola industria di Confindustria Sicilia e Confindustria Catania per il ciclo di incontri «Intelligenza artificiale e pmi: esperienze da un futuro presente», organizzato da Piccola industria di Confindustria e Anitec-Assinform, in collaborazione anche con la rete dei Digital Innovation Hub e con la media partnership de L'Imprenditore.

Il roadshow (che al momento ha visto la partecipazione di più di mille aziende lungo lo Stivale) in due anni ha ormai toccato quasi tutte le regioni, con l'intenzione comunicare alle pmi le grandi opportunità date dall'intelligenza artificiale. Nella formula proposta, sono in ogni caso le stesse aziende a narrare le proprie esperienze e le proprie strategie di impiego dell'IA. Nella fattispecie, a raccontare le proprie esperienze a Catania con le strategie di impiego dell'IA in azienda, sono stati gli imprenditori Francesco Boscarino (Formaitalia), Rocco Felice Fortuna (Dobles), Alessandro La Rosa (CreationDose), Luca Occhipinti (Lualtek) e Giuseppe Sorbello (Xenia Progetti).

Il peso dell'IA sul lavoro

Senza dubbio, l'Intelligenza artificiale, di cui si discute da oltre 70 anni, è oggi saldamente al centro del dibattito politico-economico italiano ed europeo. Utilizza dei big data, ma anche le elevate capacità di calcolo di molte IA, nonché degli algoritmi mai possenti come negli ultimi mesi ne consentono un impiego diffuso, di certo in grado di pesare sul lavoro quotidiano di imprese e lavoratori in modo più radicale rispetto al passato. Purtroppo, anche se le sue potenzialità sono immensi, l'IA resta oggi scarsamente utilizzata dalle aziende italiane e siciliane, in particolare da quelle di piccole dimensioni

I dati Eurostat

Secondo i dati Eurostat del 2023, soltanto il 5% delle imprese italiane con almeno dieci dipendenti ha dichiarato di utilizzare sistemi di Intelligenza artificiale, contro una media continentale dell'8%. In particolare, la percentuale di piccole imprese italiane (10-49 dipendenti) si attesta al 4,4%, contro il 24% delle grandi imprese (oltre 250 dipendenti). Si tratta di un gap non da poco da colmare: numerose ricerche attestano con certezza come sia crescente divario nell'incremento della produttività dovuto appunto alla digitalizzazione di ultima frontiera. C'è chi è all'avanguardia e chi (i più) è in forte ritardo.

I numeri in Sicilia

Per quanto riguarda la Sicilia, dai dati Istat vien fuori come le imprese con almeno un livello base di digitalizzazione siano il 61,3%, almeno seguendo i nuovi criteri del Digital Intensity Index (Dii). Secondo Anitec-Assinform (l'associazione che in Confindustria raggruppa le aziende Ict), il mercato del digitale in Sicilia nel 2022 ha raggiunto i 2,6 mld di euro. La Sicilia è dunque il terzo mercato digitale del Sud Italia, dopo la Campania e la Puglia.

Una nuova economia

«Come ho sottolineato al Forum annuale di Piccola Industria di poche settimane fa, l'intelligenza artificiale per le Pmi rappresenta una fondamentale leva di competitività e produttività, un tema su cui anche gli ultimi dati Istat certificano un ritardo italiano ri-

spetto alle principali economie UE», ha evidenziato Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria di Confindustria, «conosciamo le potenzialità e le eccellenze delle nostre aziende e sappiamo cosa potrebbero fare rafforzando gli investimenti in beni immateriali, attrezzature e competenze Ict. Non ci sottraiamo quindi alle sfide che abbiamo davanti, ma è anche utile ricordare le condizioni in cui operiamo: l'assenza di una politica industriale europea ha di fatto creato dei buchi sulle tecnologie. Lo vediamo sull'IA così come sul 5.0. Entrambi daranno vita a una nuova economia e i governi dovranno accompagnare le imprese in questo viaggio tecnologico che richiederà anche la formazione di specifici talenti e competenze».

Hub digitale

Per il presidente di Anitec-Assinform, Massimo Dal Cecco, «la Sicilia è una regione che sta dimostrando un notevole dinamismo nel settore Ict. L'intelligenza artificiale sta emergendo come un fattore chiave di innovazione e sviluppo. Le aziende siciliane stanno iniziando a integrare soluzioni di IA nei loro processi, migliorando l'efficienza operativa e creando nuove opportunità di business. L'IA non solo ottimizza le attività già esistenti, ma apre le porte a nuovi scenari che promettono di rivoluzionare settori strategici dell'economia locale come l'agricoltura e il turismo. La Sicilia, valorizzando il talento locale e investendo su infrastrutture tecnologiche

all'avanguardia, potrà affermarsi come un vero e proprio hub di innovazione digitale nel Mediterraneo».

«Siamo oramai consapevoli dell'importanza dell'Intelligenza artificiale nei processi delle imprese», ha dal canto suo sostenuto il presidente del Comitato regionale Piccola industria di Confindustria Sicilia, Sebastiano Bongiovanni, «oggi più che mai la sfida per migliorare continuamente l'innovazione e le opportunità di sviluppo delle attività impongono la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti digitali e tecnologici alla base dei processi informatici».

Si parte in vantaggio

«In fatto di tecnologie innovative partiamo da posizioni di vantaggio», ha affermato il neo presidente di Confindustria Catania, Cristina Busi, «il mondo hi-tech conta nella nostra provincia oltre duemila imprese e la presenza di un grande player globale come STMicroelectronics che sta sviluppando avanzatissimi modelli di intelligenza artificiale. Il ruolo della nostra associazione come facilitatore nella diffusione di tecnologie emergenti è un forte punto saldo. Ma per compiere il salto di qualità occorre un'adeguata formazione specialistica. Per questo puntiamo a rafforzare l'eccellente collaborazione già in essere con il nostro ateneo e sui servizi offerti dal nostro Digital Innovation Hub, il cui obiettivo è proprio quello di accompagnare le imprese nei percorsi di innovazione e transizione digitale». (riproduzione riservata)

Ex Blutech, il ricorso è di competenza del Tar di Palermo

Il Tar del Lazio ha dichiarato la propria incompetenza sul ricorso contro l'assegnazione dell'ex Blutech di Termini Imerese e dell'area, disponendo il trasferimento del "caso" al Tar di Palermo. Si prospetta un possibile allungamento dei tempi nella trattazione del ricorso presentato dalla cordata guidata da Sciarra Holding. Mentre la preoccupazione per le sorti dei lavoratori e dell'indotto viene espressa in una nota dal segretario generale della Cgil Sicilia, Alfio Mannino e da Roberto Mastro Simone, della Fiom nazionale. «I tempi rischiano di allungarsi ulteriormente», sostengono Mannino e Mastro Simone, che ricordano che «a novembre scadranno l'amministrazione straordinaria e gli ammortizzatori sociali. Cgil e Fiom chiedono pertanto che "si provveda subito alla proroga sia dell'amministrazione straordinaria che della cassa integrazione con apposita legge, così come è stato fatto per l'Ilva di Taranto". Mannino e Mastro Simone esprimono inoltre tutte le loro perplessità su questo ulteriore scoglio sulla strada dell'assegnazione dell'area: "Il ricorso è legittimo", sostengono, «ci sfugge tuttavia perché sia stato presentato nella sede sba-

gliata, non pare credibile che si tratti di un errore". Per Enzo Comella, coordinatore della Uilm Sicilia, «Ogni giorno che passa aumenta anche la preoccupazione dei lavoratori che vedono il licenziamento più concreto. E' indispensabile, quindi, un confronto con il ministro Urso e l'assessore Tamajo. I lavoratori dell'ex Blutech e dell'indotto meritano una risposta, non possiamo accettare che il processo di reindustrializzazione si fermi. Riteniamo grave che, con i tempi così contingenti, debba scattare la sospensione tecnica». Dal canto suo l'assessore regionale alle attività produttive, Edi Tamajo, confida nell'operato del Tar, dei commissari e del ministro Urso, oggi atteso a Catania per inaugurare uno sportello del Made in Italy. «Condivido la preoccupazione da parte dei lavoratori ex Fiat. So che a novembre scadrà l'amministrazione straordinaria e gli ammortizzatori sociali, ma il governo Schifani, il ministro Urso e i commissari hanno lavorato e lavorato per la tutela degli operai di Termini Imerese, che per troppi anni sono stati in balia di incertezza e false soluzioni», spiega l'esponente del governo regionale. (riproduzione riservata)

PILLOLE

SICILY BY CAR, NASCE LA SOCIETA' SPAGNOLA

■ Sicily by Car società quotata su Euronext Growth Milan ha annunciato la costituzione di Sicily by Car Spain, S.L. Con sede a Barcellona, Sicily by Car Spain, S.L. ha un capitale sociale pari a Euro 100.000 ed è interamente controllata da Sicily by Car S.p.A. Per Tommaso Dragotto, presidente e amministratore delegato di Sicily by Car: «L'ingresso di Sicily by Car in Spagna, con la costituzione di una società ad hoc, è un ulteriore passo concreto verso il progetto di internazionalizzazione intrapreso con determinazione e successo che segue la nostra recente entrata nel mercato croato e portoghese. Saremo operativi presso l'aeroporto di Ibiza a partire dal 2025 ma è nostra intenzione continuare ad esplorare nuove opportunità per accrescere la nostra presenza su suolo iberico.»

AMMINISTRATIVE, A CL INCONTRI CON CANDIDATI

■ Sicindustria Caltanissetta incontrerà oggi e domani i candidati sindaco di Caltanissetta e di Gela. In particolare, alle 10, presso la sede di Sicindustria, in via G. Valenti, 72 bis, gli imprenditori si confronteranno con i candidati Roberto Gambino, Annalisa Petitto, Walter Tesoro, Angelo Failla e Ignazio Riggi. Domani alle 10:30, presso l'hotel Villa Peretti, sarà la volta dei candidati sindaco di Gela, Terenziano Distefano, Grazia Cosentino, Miguel Donegani, Totò Scerera e Filippo Franzese. «Un doppio appuntamento», dice il vicepresidente vicario dell'associazione, Ignazio Manduca, «cui tengo particolarmente perché si inserisce nel percorso tracciato dal nostro compianto presidente Domenico Lorefice, che io sono chiamato a portare avanti». Ai candidati gli imprenditori consegneranno un position paper con le proposte individuate per ciascuno dei due Comuni su settori chiave che vanno dalla agricoltura avanzata al turismo sostenibile, dalle energie rinnovabili al rafforzamento delle infrastrutture. «Con la collaborazione di tutti», si legge nel documento, «si punta ad aprire un dialogo costruttivo e lanciare un invito all'azione concreta. È nostro fervido desiderio e impegno lavorare insieme per garantire che la provincia di Caltanissetta possa raggiungere e mantenere il livello di prosperità e benessere che il territorio merita». (riproduzione riservata)